

VareseNews

«E ora vi diciamo la verità sui prezzi»

Pubblicato: Martedì 28 Ottobre 2003

Nessuno può più negare l'aumento dei prezzi, nessuno può più prendere per oro colato i dati dell'inflazione: dopo tanto tempo di rialzo dei prezzi non c'è dubbio, è il momento delle riflessioni. E i primi a farle, incalzati da una vera e propria campagna dell'opinione pubblica contro di loro, sono le organizzazioni di commercianti. Che si difendono, ricordando che dei **rincari diffusi** le prime vittime sono proprio loro. Confesercenti in particolare ha realizzato un dossier incrociando dati Istat e Unioncamere: e in questo dossier vengono fornite informazioni sull'evoluzione che negli ultimi 2-3 anni i prezzi al consumo di alcuni beni evidenziando anche le dinamiche dei prezzi di questi stessi beni dal lato della produzione, con risultati a volte sorprendenti

L'elaborazione di questi dati, sostanzialmente, ha evidenziato per esempio che in realtà i prezzi al consumo dei beni non hanno una dinamica sostanzialmente diversa dai relativi prezzi alla produzione, e che diverse componenti tariffarie – che già hanno un peso di rilievo nella composizione dei costi aziendali- hanno subito recentemente un'accelerazione, soprattutto col passaggio da tassa a tariffa. Il caso più eclatante è costituito dallo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, che per le categorie di esercizi considerate dall'analisi hanno registrato incrementi medi, tra il 1999 ed il 2003, di circa il 55%, con punte addirittura dell'82%

Smaltimento dei rifiuti					
Variazione % dell'imposta					
	2000/99	2001/00	2002/01	2003/02	2003/99
Ortofrutta	19,7%	18,0%	0,8%	14,4%	52,9%
Ristoranti, pizzerie	14,2%	10,9%	1,5%	20,2%	46,8%
Bar, pasticcerie	22,3%	8,3%	1,5%	13,6%	45,7%
Commercio alimentare	13,4%	4,1%	4,0%	17,8%	39,3%
Commercio non alimentare	2,3%	1,4%	65,8%	13,1%	82,6%

oppure che anche molti servizi che devono essere a loro volta acquistati dagli esercenti

presentano dinamiche dei prezzi superiori alla media (servizi finanziari, riparazioni, energia), e infine che il problema dell'inflazione alimentare riguarda a dire il vero solo i prodotti ortofrutticoli, che presentano notevoli rialzi già all'origine

«Si è fatta molta polemica sul settore dell'ortofrutta: ma questo rappresenta il 3 per cento del commercio in Italia – ha sottolineato Gianni Lucchina, direttore della Confesercenti varesina – ed ha avuto problemi che con l'euro per esempio hanno avuto poco a che fare, come la siccità e le alluvioni, arrivate contemporaneamente quest'anno».

In questa dinamica, l'euro ha inciso sì, ma relativamente in questo aumento dei prezzi, secondo la Confesercenti «Non si tratta di un abbinamento automatico – ha proseguito Lucchina – e la prova arriva dagli altri paesi dell'euro che non hanno avuto gli stessi problemi»

Costi e ricavi per bar e ristoranti		
Imprese con meno di 19 addetti		
	Ristoranti	Bar
Spesa per acquisto di merci e di materie prime e di consumo	48,6	50,5
Spesa per servizi e tariffe	18,5	18,2
Spesa per personale	14,8	9,4
Ammortamenti e rinnovo capitali fissi	9,8	3,2
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	91,7	82,9
TOTALE RICAVI	100,0	100,0
DIFFERENZA RICAVI-COSTI (al lordo delle imposte e dei contributi)	8,3	17,1

I rincari sono stati diffusi, molti di questi pesano anche sulle spalle dei commercianti, in un conto che, sorprendentemente, vede la spesa per il personale incidere molto meno della spesa per i servizi e le tariffe. La situazione è senza via d'uscita: alla fine tutti aumentano tutto «In una situazione come questa, il rapporto qualità e prezzo è l'arma vincente: chi prova ad approfittarsene perde: il cliente e in generale quote di mercato» ha spiegato Cesare Lorenzini, presidente della Confesercenti varesina.

Per parte sua la Confesercenti ha ricordato di essersi già spesa a favore del consumatore per il contenimento dei prezzi: ciò è già avvenuto con la campagna Prezzo Amico, l'accordo sottoscritto fra Confesercenti e Intesa Consumatori il cui obiettivo è quello di bloccare sino al 31 dicembre i prezzi di alcuni prodotti compresi in un paniere, a cui hanno aderito circa 300 negozi in provincia.

«Ora siamo al lavoro per organizzare la campagna Menù Amico – conclude Lucchina – che coinvolgerà, in una iniziativa analoga, bar, pizzerie e ristoranti».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it